

*Caro Ettore, fai bene a sollecitare coloro che si ispirano al pensiero sociale cristiano nel loro agire politico a prendere iniziative per unire le loro "sparse membra". Capisco meno il rimprovero all'UdC di non dare la fiducia al Governo Conte, espressione di un'alleanza fra i populistici e sovranisti del M5S e la sinistra alla quale pure, scrivi, il nuovo soggetto politico di ispirazione cristiana dovrebbe essere alternativo. Che significa essere alternativi? Da quanto capisco significa quanto meno non mettere nel piano di azione un'alleanza politica, che, invece, tu proponi. Penso anche improprio che tra i motivi che porti a sostegno del voto di fiducia al Governo Conte e alla sua maggioranza di populistici e sinistra vi sia un messaggio di Teutsch, della CSU (mi pareva solo un sintetico "va bene" a un tuo messaggio che invitava a prendere iniziative) e un invito (che non ho udito) della Merkel. Ricordo l'invito a Kohl fatto dai CDU di Rocco Buttiglione, che invece sosteneva la posizione di Buttiglione e della parte di PPI che non voleva associarsi al PDS nell'Ulivo. Utile intrattenere fraterni rapporti con CSU e CDU, ma sbagliato sentirci in obbligo di obbedire a presunti inviti ad alleanze a sinistra, che, se espressi, potrebbero rispondere solo a convenienze della "Grosse Koalition" scelta dai democristiani tedeschi.*

*Ieri e l'altro ieri ho seguito tutto il dibattito. Mi ha fatto buona impressione CONTE per il tono non aggressivo, la disponibilità a collaborare e a dialogare e per le molte promesse di fare, ma soprattutto proprio per la scelta di appoggiare una riforma elettorale di impianto proporzionale, peraltro materia di non competenza sua come Capo del Governo. Poteva forse essere più realista nel riconoscere le carenze e l'immobilismo in alcuni campi, dimostrarsi meno certo che tutto andrà per il meglio, ma ricordo che molto più fastidio mi aveva dato Romano Prodi nel suo discorso al Senato dopo la vittoria dell'Ulivo del 1996: tono arrogante al quadrato e disprezzo degli avversari. E', almeno a parole, un altro stile. Non credo che questi aspetti positivi debbano far apparire incongrua la posizione assunta dall'UdC. Mi è piaciuto l'intervento del sen. Saccone (che non ho mai visto prima), che ha parlato da democratico cristiano e ha citato le questioni attinenti ai valori non negoziabili in merito a tutela della vita umana e della famiglia. Se non mi è sfuggito, l'unico altro a farne oggetto di intervento è stato Salvini, che ha valorizzato il Movimento per la Vita e il diritto di un bambino di nascere e di crescere con suo papà e sua mamma. Non ho colto nell'intervento di Salvini accenti anti-europeisti, a meno che l'europeismo debba essere inteso come acquiescenza a tutto ciò che l'Unione Europea fa e ha saputo cogliere le debolezze del M5S e di Conte in modo molto efficace, talmente efficace che senatori del M5S protestavano per fargli interrompere l'intervento per superamento dei tempi, quando questi erano stati superati da quasi tutti senza proteste.*

*Non basta un buon intervento per convincerci della posizione di Lega e FdI. Servono processi ragionati e di più lungo sviluppo, per cui è giusto ribadire la nostra alternatività alla destra populista e sovranista, come alla sinistra. A dividerci da essi è la concezione della democrazia, per noi pluralista, rappresentativa e partecipata, e dell'utilità di livelli di governo sovranazionali secondo il principio di sussidiarietà, per cui per noi costruire tali livelli è un obiettivo e non un qualcosa da cui difenderci. Però tutto ciò non può eliminare il problema delle alleanze, anche se a livello nazionale venisse adottata una legge elettorale proporzionale. E non solo perché a livello regionale e comunale rimangono leggi di impianto maggioritario, sia pure a due turni, ma anche perché non abbiamo la pretesa di governare da soli, come l'aveva il M5S, sia per il livello di consensi raggiungibile sia per la convinzione della DC fin dal 1948 di associare al governo l'area liberale e socialdemocratica (cui oggi potremmo aggiungere quella dei "verdi"). E l'unico modo che vedo di superare le pulsioni alla divisione fra noi sulle alleanze è quello di considerare primari obiettivi da raggiungere e secondaria la scelta degli alleati. Ricordo che il PPI si spaccò perché fu data priorità alla questione alleanze e non ai contenuti programmatici e ai principi e valori fondamentali. Se sui contenuti si ottengono garanzie, diventa non così importante la scelta degli alleati. Per questo penso che sia sbagliato rimproverare l'UdC per la scelta di un'alleanza. Semmai chiediamo convergenza sui contenuti e per questo la tua proposta della Camaldoli nuova mi sembra giusta. Il nostro Segretario Renato Grassi ha chiesto che l'UdC si renda indipendente a livello di gruppo parlamentare da FI e fa bene, ma ciò non si realizza se poi viene ad essa chiesto di appoggiare, come tu fai, la coalizione populista e di sinistra sulla quale si regge il Governo Conte.*

Cordiali saluti,

Renzo Gubert